

NOTIZIE PROVITA & FAMIGLIA

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia APS - ETS | Associazione di Promozione Sociale e Ente del Terzo Settore

"DECEREBRATI"?

PVFN EWS

ANNO XIV
SETTEMBRE 2026
RIVISTA MENSILE N. 154



DONA IL 5 PER MILLE A PRO VITA & FAMIGLIA APS

9 4 0 4 0 8 6 0 2 2 6
C O D I C E F I S C A L E



Editoriale

Siamo pronti per l'inizio del nuovo anno scolastico: la recente approvazione della legge Valditara sul consenso informato non deve restare lettera morta. Abbiamo intenzione di monitorare assiduamente la sua applicazione e chiedere decreti attuativi che sanzionino in qualche modo chi non la rispetta. Per questo abbiamo bisogno della vostra collaborazione, cari Lettori: segnalate al nostro ufficio scuola (scuola@provitaefamiglia.it) i progetti ambigui di cui avete notizia. Anche perché il consenso informato non ci basta: vogliamo le ideologie antiumane fuori dalla scuola. E come prima cosa un chiaro "no" alla carriera alias.

Certo, secondo gli articoli che seguono la situazione è piuttosto triste: gli studenti escono da scuola sempre meno preparati e sempre più "dece-rebrati" (non è una battuta: è il termine usato nel 2021 dall'indagine della VII Commissione del Senato per descrivere i danni provocati ai ragazzi dalla "Scuola 4.0" che si ostinano pervicacemente a implementare). Non voglio cedere al facile "complottismo", ma è innegabile che se i giovani di oggi vengono su "decerebrati", drogati, privati di solidi punti di riferimento quali il padre e la madre uniti stabilmente, con un'istruzione sempre più tecnicistica e sempre meno umanistica, quale sarà lo spessore della società del futuro? Per questo dobbiamo darci da fare: genitori e insegnanti di buon senso devono impegnarsi per cambiare le cose dentro la scuola e chi proprio non ce la fa si rimbocchi le maniche per organizzare la scuola parentale. Qui e ora dobbiamo costruire il futuro dei nostri figli.



TONI BRANDI

Presidente
Pro Vita & Famiglia

RAGAZZI IN CRISI, TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Ricomincia la scuola.

L'approvazione della **legge 9 giugno 2026, n. 104**, intitolata "Disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 142 del 22 giugno ed entrata in vigore il 7 luglio, ha suscitato molte prevedibili polemiche. Una legge che **considera la famiglia parte integrante del percorso educativo e di crescita dei ragazzi** è da alcuni considerata un passo indietro nella storia. Chissà. Forse dovremmo eliminare del tutto anche i colloqui tra docenti e genitori. La legge Valditara, infatti, vuole **che le famiglie siano informate** su ciò che viene proposto ai propri figli durante l'attività scolastica. Lo spirito è quello che animava il Patto educativo di corresponsabilità, introdotto durante un governo Prodi: sarà "fascista" anch'esso?

Nel 1974 i decreti delegati - che hanno dato vita agli organi collegiali in cui siedono insegnanti, studenti e genitori - nacquero proprio dall'idea che **la scuola dovesse essere una comunità aperta alla partecipazione delle famiglie**. Sono stati una risposta a una delle istanze degli studenti sessantottini: medievali e fascisti anche loro?

LA SCUOLA 4.0

Lasciamo quindi la parola ad Annalisa Buccieri, Marinella Giulietti, Giorgio Matteucci (autore de *Il libro nero della scuola*, Arianna Editrice, 2022) e Francesco Trotta, docenti di scuola secondaria di II grado e collaboratori della rivista **“Disconnessi”**, edita da Maurizio Martucci, disponibile online e in forma cartacea, che ha l'intento di informare e sensibilizzare il pubblico: ci illustreranno il mito e le contraddizioni della “transizione digitale” nella scuola del XXI secolo.

I ragazzini stanno diventando stupidi?

di Annalisa Buccieri

Nell'introduzione al suo testo, ormai diventato un classico della denuncia scientifica e sociale sul tema, *Demenza digitale. Come la nuova tecnologia ci rende stupidi*, il rinomato studioso di neuroscienze e neuropsichiatria **Manfred Spitzer** nel 2012 scriveva: «Cinque anni fa i medici della Corea del Sud, una nazione ad alto sviluppo industriale con una tecnologia informatica avanzatissima, riscontrarono tra i giovani adulti un aumento di disturbi della memoria, dell'attenzione e della concentrazione, oltre ad appiattimento emotivo e generale ottusità. Tale quadro clinico è stato definito **“demenza digitale”**».

Oggi chiunque abbia a che fare con bambini e adolescenti in modo regolare - genitori, insegnanti - ha ben chiaro il grado di diffusione

dei **disturbi dell'attenzione e dell'apprendimento, nonché della fragilità emotiva** che contraddistingue questa generazione. Più di recente (2020) il neuroscienziato **Michel Desmurget**, in un'altra opera dal titolo emblematico, *Il cretino digitale. Difendiamo i nostri figli dai veri pericoli del web*, riporta gli entusiasmi sul piano della realtà ricordando che «per quel che riguarda l'uso ricreativo degli schermi [...] la scienza evidenzia una lunga lista di influenze deleterie, tanto per il bambino quanto per l'adolescente. Influenze che colpiscono tutti i capisaldi dello sviluppo, da quello somatico, ossia il corpo (con effetti, per esempio, sull'obesità o la maturazione cardiovascolare), fino a quello emotivo (per esempio l'aggressività o la depressione),



PENSARE CHE
REGOLAMENTARE L'USO
DEGLI SMARTPHONE POSSA
ESSERE UTILE È LA GRANDE
IMPOSTURA, L'UNICA
SOLUZIONE È IL DIVIETO FIN
QUANDO POSSIBILE.

passando per quello cognitivo, detto anche intellettuale (per esempio il linguaggio o la concentrazione)». Le ripercussioni sono tantissime e influiscono anche sul rendimento scolastico. Sembrerebbe infatti che l'uso del digitale fatto in classe, con fini educativi, non sia più benefico degli altri. Le famose indagini internazionali Pisa (Programma per la Valutazione Internazionale degli Studenti, sotto il patrocinio dell'Ocse) ce lo confermano con risultati a dir poco spaventosi. Lo stesso fondatore del programma ha recentemente ammesso, nel corso di una conferenza, che «alla fin fine, peggiora le cose».

Negli anni Ottanta lo psicologo e ricercatore **James R. Flynn**, prendendo in considerazione l'andamento nel tempo del quoziente intellettivo, rilevò un aumento di circa tre punti per ogni decennio nel XX secolo. Finché la tendenza negli anni 2000 cominciò a invertirsi, in modo significativo e trasversalmente rispetto alle aree industrializzate del pianeta, incluso il Nord Europa. Questo fenomeno venne spiegato in base a diversi fattori: cambiamenti nei sistemi educativi,

digitale, videogiochi, esposizione ai media. È opportuno ricordare che **la Svezia nel 2023 ha fatto un passo indietro vietando l'utilizzo dei tablet nelle scuole** a seguito dei risultati ottenuti nel “Progress in International Reading Literacy Study” (Pirls) del 2021, secondo cui **la capacità di lettura degli studenti svedesi fra i nove e i dieci anni si sarebbe abbassata di undici punti nell'arco di cinque anni**. Personalmente non ritengo eccessivo affermare che il digitale sta creando delle vere e proprie disabilità cognitive in bambini e adolescenti, ne attacca le abilità di base (percezione, memoria, attenzione) e i processi mentali che su di esse si fondano; favorisce il pensiero di superficie piuttosto che il ragionamento complesso, ostacola il dialogo interiore e l'approccio personale alla conoscenza; interferisce con la sfera emotiva, esalta le prepotenze e indebolisce ulteriormente le fragilità, assottiglia gli orizzonti. **Pensare che regolamentare possa essere utile è la grande impostura, l'unica soluzione è il divieto fin quando possibile.** ●

Libertà educativa è anche scuola parentale

A molti sembra che la scuola in Italia sia profondamente in crisi: è diventata luogo di indottrinamento, quanto ai contenuti. Quanto al comportamento, in sempre più scuole di ogni ordine e grado, ai discenti tutto è permesso, in nome di un buonismo decisamente pernicioso. E allora sempre più famiglie ricorrono all'educazione parentale.

di **Lorenza Perfori**

In Italia c'è l'obbligo di istruire i figli (che è anche un diritto, come recita la Costituzione all'articolo 30: è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli). L'obbligo, però, riguarda l'istruzione, non la frequenza di una scuola statale o paritaria. È questo il presupposto giuridico che consente alle famiglie di scegliere l'istruzione parentale.

L'articolo 34 della Costituzione, invece, stabilisce che l'istruzione inferiore è obbligatoria e gratuita. Le norme successive precisano che l'obbligo di istruzione dura almeno dieci anni, normalmente dai sei ai 16 anni, e può essere assolto anche privatamente.

Il decreto legislativo n. 76 del 2005 prevede che i genitori che intendono provvedere direttamente o privatamente all'istruzione debbano dimostrare di possedere la capacità tecnica o economica necessaria, dandone comunicazione ogni anno all'autorità competente. **Il decreto legislativo n. 62 del 2017** ha poi stabilito che gli alunni in istruzione parentale sostengano annualmente, fino all'assolvimento dell'obbligo, un esame di idoneità presso una scuola statale o paritaria.

La famiglia deve quindi presentare ogni anno una comunicazione preventiva al dirigente di una scuola del territorio, dichiarare le proprie capacità e allegare un



«Dalla buona o cattiva educazione della gioventù dipende un buon o triste avvenire della società» diceva san Giovanni Bosco. L'associazione San Giuseppe Provvidente ASP, si occupa della gestione della Scuola San Pier Giorgio Frassati. Questa è una scuola parentale che ha cominciato solo tre anni fa, senza soldi né struttura ma, grazie all'aiuto di Dio e al lavoro di più di 50 volontari, tra laici e religiosi, che aiutano in molteplici modi, dall'insegnamento fino alla cucina, ora è arrivata ad avere quasi 60 alunni, dalla scuola dell'infanzia fino all'ultimo anno delle superiori.

È una scuola indirizzata a tutti coloro che desiderano offrire un'educazione cattolica ai propri figli, con particolare attenzione alle famiglie con una difficile situazione economica, cercando di aiutarle ove possibile. Cercano inoltre di sostenere altre scuole che hanno iniziato in varie zone d'Italia con la loro stessa intenzione e le stesse modalità. I professori sono religiosi e laici della famiglia religiosa del Verbo Incarnato (Ive) che insegnano come volontari presso la struttura. I ragazzi imparano le materie insegnate in un clima sano e gioiale e di buon spirito.

Al di sopra di tutto, la loro priorità è l'assistenza spirituale. L'anima dei loro alunni deve riempirsi della grazia di Dio, specialmente in questa età. Per questo un sacerdote è completamente dedicato alla vita spirituale dei ragazzi. Danno valore alla loro crescita spirituale attraverso la santa Messa settimanale, buone Confessioni e buone Comunioni («Due sono le ali per volare al cielo: la confessione e la comunione», diceva don Bosco), con l'aiuto della direzione spirituale, di ritiri, pellegrinaggi, dell'adorazione eucaristica, della devozione mariana, il tutto anche con le famiglie, così da rafforzare i vincoli familiari.

REALTÀ E DESIDERI: DUE MONDI CONTRAPPOSTI

Nel recente saggio I due mondi Boni Castellane - pseudonimo di un acuto filosofo milanese ed editorialista del quotidiano La Verità che si presenta abitualmente con una maschera - evidenzia l'esistenza di una contrapposizione sempre più marcata tra il mondo dei fatti e quello dei desideri, ossia tra quanti pensano e agiscono secondo il principio di realtà e quanti invece preferiscono imporre ai fatti le loro proiezioni ideologiche nella pretesa illusoria di sovvertire la realtà.

di **Fabio Piemonte**

«Friedrich Nietzsche stava parlando esattamente di noi, di questo mondo qui, e lo fece nel dettaglio non, come William Blake, per immagini. L'ultimo uomo rimpicciolisce la terra: la globalizzazione si compie. Quando tutto è raggiungibile, tutto collegato dallo stesso mercato, tutto disponibile e tutto rappresentabile o guardabile attraverso i dispositivi elettronici, allora il mondo si è rimpicciolito». È un mondo piccolo, ma agli antipodi del "mondo piccolo" di guareschiana memoria quello descritto con dovizia di particolari da Boni Castellane - filosofo ed editorialista de La Verità e nel contempo misterioso cantore del risveglio del pensiero tradizionale e conservatore - nel suo recente saggio *I due mondi* (Signs Books, 2024, pp. 237). Tale lavoro prosegue idealmente il suo primo saggio *In terra ostile* pubblicato nel 2023, un manuale di rifondazione interiore politicamente scorretto per un ripristino dei valori tradizionali fondanti la nostra civiltà. **Dal dopoguerra al 2020 la terra è stata "desolata"**, per riprendere l'immagine di Eliot. **Dal 2020, complice anche la pandemia, il mondo è invece diventato ostile**, per cui non è più possibile tornare in trincea, poiché persiste un'ostilità onnipervasiva pronta a sopprimere e squalificare non solo sul piano mediatico tutti coloro che rimangono ancorati a saldi principi morali e valori etici, i

“

«BONI È IL LEGIONARIO ACCECATO DAL SOLE, IL MILIZIANO NASCOSTO TRA LE FRONDE. SENZA SPARARE UN COLPO, DIFENDE LA CITTADILLA. TUTT'INTORNO, È TERRA OSTILE» (F. BORGONOV).

”



Marie Ernest Paul Boniface de Castellane, Marchese de Castellane (1867 - 1932), noto come Boni de Castellane, è stato un nobile e politico francese. Boni Castellane è lo pseudonimo di un noto scrittore e giornalista de La Verità.

quali non si lasciano erodere dalla corrente fluida del mainstream politicamente corretto. «Una **rivoluzione sta avvenendo** - scriveva Francesco Borgonovo nella prefazione al primo saggio di Castellane -: **l'obiettivo finale è quello di cambiare non soltanto i comportamenti, le abitudini e lo stare al mondo dell'essere umano, ma di modificarne radicalmente la natura, la costituzione, persino la biologia**. La reazione, tuttavia, è possibile. Anche perché, semplicemente, esiste, è istintiva, spontanea, talvolta incontrollata. Ha bisogno, però, di essere alimentata». In un simile contesto «**Boni è il legionario accecato dal sole**, il miliziano nascosto tra le fronde. Senza sparare un colpo, difende la cittadilla. Tutt'intorno, è terra ostile», sottolineava ancora il vicedirettore de La Verità. Il medesimo **spirito combattivo in difesa dell'ovvio e del vero** peculiare del filosofo milanese permane anche ne *I due mondi*, nel quale l'autore analizza e approfondisce ulteriormente **la natura di due mondi che ormai non si parlano neanche più**: da un lato c'è il **"mondo dei fatti"**, e dunque quanti con la retta ragione riconoscono la realtà dell'essere in modo oggettivo; dall'altro c'è il **"mondo dei desideri"**, ovvero di coloro che sono in balia del proprio sentire e pretendono che al contrario la realtà debba corrispondere alle proprie proiezioni, per cui bisogna ripensarla a partire dalle proprie idee e costringerla entro tali maglie, altrimenti tanto peggio per la realtà. Pertanto, in nome della divinizzazione della scienza, e dunque della tecnica quale sua applicazione pratica, **tutto ciò che si può fare si deve fare senza alcuno scrupolo morale**.

L'agenda Lgbtq+ al servizio del transumanesimo

Lo scopo dello scientismo contemporaneo consiste nell'oltrepassare i limiti dell'umano, nella pretesa illusoria di sconfiggere ogni malattia e perseguire una longevità perpetua all'insegna

